Inviata dal compagno Elio Gabbuggiani

Lettera dell'URPT a Mancini per la Firenze-Livorno

In merito alla questione del collegamento tra il capoluogo della Toscana e i centri del medio e basso Valdarno con il porto di Livorno il presidente dell'URPT Gabbuggiani ha inviato a nome del comitato direttivo della Unione una lettera al ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini così concepita

«Il direttivo dell'Unione Regionale delle Province toscane riunitosi a Firenze l'11 dicembre u.s. ha discusso ampiamente la questione relativa alla costruzione dell'arteria di collegamento Firenze Pisa Livorno dopo che le notizie apparse sulla stampa cittadina e regionale e recenti dichiarazioni di parlamentari toscani hanno rimesso in forse la possibilità di attuare la soluzione superstradale secondo il tracciato già da tempo prospettato e proposto dagli enti locali interessati e fatto proprio dallo stesso Comitato per la programmazione economica sia pure in una fase successiva

A tale proposito il Comitato direttivo dell'URPT ha fatto presente all'avv. Lagorio la utilità di discutere in sede di CRPET il problema in questione alla luce di quanto sopra detto

Le ricordo signor ministro alcuni precedenti della complessa questione del resto da Lei ben conosciuti

Del collegamento Firenze Pisa Livorno esiste un progetto esecutivo elaborato dall'ANAS sulla base di un progetto di massima finanziato dalla Camera di Commercio di Firenze e dagli enti locali per la costruzione di una superstrada che colleghi le zone del medio e basso Valdarno fra le più industrializzate della Toscana al porto commerciale di Livorno in vista anche della futura arteria trasversale di congiungimento dei due mari (Livorno Mare Adriatico) della quale già da tempo si parla e di cui la Firenze Pisa Livorno dovrebbe costituire in un certo qual modo il primo troncone

La soluzione superstradale è apparsa subito come la più idonea in quanto essa consentirebbe un efficace collegamento diretto fra il capoluogo della regione ed il principale porto della Toscana e si rivelerebbe di grande impulso per lo sviluppo economico delle località interessate potendo inoltre servire anche i piccoli centri della vallata dell'Arno che invece correrebbero il rischio di essere emarginati da una eventuale autostrada come ora da qualche parte si propone in secondo luogo la superstrada senza pedaggio avrebbe anche il vantaggio di non aggravare i costi di trasporto industriale delle merci cosa questa certamente di peso non trascurabile per centri come ad esempio Prato ed Empoli per i quali la questione dei costi di trasporto incide in misura determinante sull'andamento della loro economia

L'accordo era quindi unanime e si avvaleva come detto sopra del pronunciamento favorevole del CRPET che nel documento contenente la Proposte di intervento pubblico per il biennio 1968-69 ha incluso la costruzione della superstrada Firenze Pisa Livorno come prioritaria fra le infrastrutture da realizzarsi nella regione

Lo stesso ministero dei Lavori Pubblici si era più volte impegnato al finanziamento dell'opera nel breve e medio periodo Del resto di almeno una parte della spesa globale occorrente per l'intera opera (30 miliardi) sembrava già assicurato il finanziamento

Le recenti notizie di stampa che hanno coinvolto anche alcuni parlamentari toscani circa una nuova proposta — cui sarebbero interessati anche grossi gruppi finanziari privati — per soluzioni diverse da dare alla costruzione dell'arteria (autostrada invece di superstrada) — notizie che appaiono in contrasto con la soluzione iniziale approvata dalle Amministrazioni locali interessate e che ventilano anche una certa disponibilità degli stanziamenti ministeriali promessi hanno messo in allarme le Province e i Comuni interessati provocato l'intervento dell'URPT nei modi sopra riferiti

Del resto a richiesta di una apposita riunione del CRPET sull'argomento è motivata dalla necessità di chiarire in quella sede i termini reali della situazione e dallo scopo di ottenere che gli orientamenti già manifestati da questo organismo siano ribaditi con la dovuta fermezza

In relazione a quanto sopra sono a chiedere alla S.V. un chiarimento ufficiale su tutta la complessa questione chiarimento che dovrebbe fugare ogni incertezza sulla realizzazione della superstrada e sull'esistenza nel medio e breve periodo di finanziamenti ad essa destinati La questione è particolarmente rilevante ed investe notevoli problemi di sviluppo economico della regione»

Taccuino culturale

Sansoni: 90 anni di storia

Alla «Loggia Rucellai» in via della Vigna Nuova è stata allestita una mostra antologica sui più di novant'anni di attività della casa editrice fiorentina «Sansoni» che con la «Nuova Italia» rappresenta e pur con certe pause una delle più attive istituzioni culturali cittadine La mostra che è stata realizzata dal comitato della «Loggia Rucellai» in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Turismo offre ai visitatori una serie di documenti di estremo interesse documenti che tuttavia non possono essere altro che delle pubblicazioni — attraverso i quali sono state ricostruite alcune delle pagine più significative della storia artistica e culturale non solo della nostra città ma del nostro Paese dal 1873 ad oggi

In questi novant'anni l'attività della «Sansoni» che è andata con il passare degli anni sempre più allargandosi e sprovincializzandosi ha fornito alla cultura italiana validi strumenti di studio e di aggiornamento Pensiamo alle stupende traduzioni dei maggiori classici stranieri — fra le più belle e pregiate di quante siano apparse sul mercato librario italiano — pensiamo alle sue pubblicazioni d'arte che si sono mosse sempre su un elevato piano di ricerca critica pensiamo alle sue riviste di storia di filosofia e di scienza pensiamo alle collane letterarie e storiche ai saggi legati ai nomi di Luigi Venturi Giosuè Carducci Francesco Torraca Michele Barbi Guido Manacorda Pietro Pancrazi Giorgio Pasquali Eugenio Garin Armando Saitta Bruno Migliorini Attilio Momigliano Mario Praz Ugo Enrico Paoli G C Argan Giuseppe Montalenti Ettore Lo Gatto Walter Binni Delio Cantimori Emilio Cecchi Mario Salmi Vittorio Santoli Massimo Pallottino Ernesto Ragionieri Ernesto Sestan Antonio La Penna pensiamo alle ultime collane comparse nel catalago nella casa editrice del Viale Mazzini (come «Le Voci del Mondo» «I grandi Classici stranieri» «I capolavori Sansoni» la «Biblioteca Sansoni» ed ultima in ordine di tempo «I maestri nel Novecento») pensiamo ai grandi romanzi ri e poeti apparsi nei suoi tipi (da Goethe a Tolstoj da De Foe a Rilke da Stendhal a James e Neruda) pensiamo alla vasta produzione saggistica pensiamo alla intelligente politica dei prezzi attuata in questi ultimi anni che ha avvicinato al «libro» migliaia di nuovi lettori facendoli partecipi di scelte culturali e non relegandoli al ruolo secondario di semplici fruitori di un prodotto pensiamo alle interessanti pubblicazioni divulgative e scientifiche a carattere enciclopedico (come «*L'Enciclopedia Universale dell'Arte*» «*L'Enciclopedia dello Spettacolo*» «*L'Enciclopedia Filosofica*» «*L'Enciclopedia delle Scienze e delle Tecniche*» «*La psicologia Moderna*») pensiamo alle sue pubblicazioni scolastiche La Mostra da un panorama di questa multiforme e vasta attività che ha contributo in maniera notevole allo sviluppo della cultura italiana a tutti i livelli ed in tutte le direzioni dall'Unità d'Italia in poi

La «Piombino» di Farulli

Le teorie sono facili le parole ancora di più Se ne fanno tante che poi scompaiono o ritornano contraffatte in una continua risacca

Ciò che rimane sono le cose i fatti le presenze Allora tanto vale tenersi a certe radici profonde che sono quelle che danno poi le cose e gli uomini Anche questa nuova cartella racconta di Piombino Ci sono nel suo mare più ancora nelle sue fabbriche tante cose che sono importanti per me e non solo per me » Così scrive Fernando Farulli in una delle prime cartelle che accompagnano le 10 stupende litografie dal titolo «Piombino 1968» edite da Teodorani di Milano In quelle parole è racchiuso tutto il senso dell'ampia e approfondita poetica che il pittore fiorentino — uno dei maggiori della nuova generazione italiana se non europea — è andato elaborando con continue ricerche non disgiunte da una coerenza artistica e civile che trova pochi riscontri nel convulso ed approssimativistico mondo delle arti figurative italiane e con un costante contatto con la realtà circostante in questi ultimi venti anni

Le matrici originali di quest'opera sono state disegnate da Fernando Farulli a Piombino (che con le sue spiagge i suoi altiforni i suoi operai assurge a simbolo di un «mondo» e di una «società») nella primavera del 1968 Ciascuna litografia a colori (dei colori smagliantemente penetranti della tematica affrontata) è contenuta in cartelle con scritte autografe e litografie in bianco e nero che fanno da corollario a ciascuna opera La tiratura è di cento esemplari firmati dal l'autore e numerati da 1 a 100 Si tratta di un'opera di grande valore artistico e culturale che ci dà la possibilità di penetrare più a fondo nell'arte del Farulli

L'opera è preceduta da un interessante scritto di Renato Guttuso il quale rileva tra l'altro che «Farulli è tra gli artisti italiani forse il più portato, per la natura stessa della sua vocazione a servirsi della litografia (un mezzo espressivo verso il quale si sta sempre più riversando l'interesse del pubblico che cerca in tal modo di limitare l'opera di spersonalizzazione operata dalla «riproducibilità tecnica» nel modo con cui viene utilizzata all'interno del sistema capitalistico n d r) per comunicare i suoi sentimenti e le sue visioni Sulle sue lastre resta a mordere l'immagine nella sua più autentica elementarietà restano le battute nette del colore sullo scheletro nero dell'immagine i timbri più indispensabili ed evocativi le contrapposizioni e le giustapposizioni più assolute Elementari violente privo di facili seduzioni e di artifici equivoci le lito di Farulli sono chiare ed intense mostrano offrono al riguardante il meglio di lui L non intendo con ciò ovviamente che siano «più belle» dei quadri che sarebbe cosa non vera ma che esse sono la prova certa delle sue più essenziali virtù»

E prosegue «La totalità del reale l'essenza del reale Farulli la coglie affrontando ciò che gli è più caro e prossimo le cose che ama come esse sono senza prevaricazioni senza l'alibi pretenzioso di improbabili cosmogonie senza generalizzazioni informali senza sottrarsi a nessun rischio di identificazione e a nessuna responsabilità

Il Medico della Persona

Francesco Salvestroni medico toscano trapiantato a Milano in un particolareggiato pamphlet (IL MEDICO DELLA PERSONA «Vallecchi» collana «Fatti del nostro tempo» pgg 223 L 2 200) esamina la situazione attuale della professione medica del nostro paese Una situazione — secondo Salvestroni — dominata da due elementi fortemente negativi l'oppressione scientifica portata ai suoi limiti estremi che ha spostato l'interesse della medicina dall'uomo ridotto ad oggetto alla malattia in astratto e l'oppressione altrettanto disumanizzante del sistema mutualistico che riduce il paziente ad una scheda A questo si deve aggiungere la carenza dell'insegnamento universitario il culto delle «baronie» delle cattedre la morale del profitto

Per por fine a questi «mali» cronici a queste «cancrene» Salvestroni indica l'avvento dell'istituto del «medico personale» di colui che dovrebbe stabilire un vero contatto personale con l'uomo interpretandone contemporaneamente le disfunzioni la patologia il dolore le idee e i valori spirituali e morali Questo per Salvestroni non significa però un ritorno «sic et simpliciter» al vecchio concetto della «libera professione» alla medicina per i «ricchi» né l'eliminazione dell'istituto assistenziale bensì trovare una nuova dimensione per la professione medica A questo punto però l'analisi di Salvestroni si fa un po confusa dopo aver indicato le cause degenerative di una situazione e vagheggiato una soluzione etico-utopistica non fornisce nessun elemento per affrontare e risolvere il problema in maniera concreta e radicale soprattutto nei suoi risvolti tecnico-politici

Cattolici e buddisti nel Vietnam

Il sacerdote Piero Gheddo del Pio Istituto Missione Estere ha trasferito in un libro apparso in questi giorni (*Cattolici e buddisti nel Vietnam* — «Vallecchi» collana «Mezzo Secolo» pagg 100 L 2 500) le esperienze di un suo soggiorno nel Vietnam del Sud Il libro esce nel momento in cui il conflitto vietnamita è giunto ad una svolta estremamente importante (la conferenza parigina) in seguito all'implicito riconoscimento da parte degli USA del FNL del Vietnam del Sud fatto questo che Gheddo indica nel suo volume come il primo passo verso la pacificazione che deve passare anche attraverso un dialogo della Chiesa Cattolica vietnamita impregnata di uno spirito di crociata anticomunista (di cui non è immune neppure lo stesso Gheddo) con gli esponenti del FNL e quindi con il movimento comunista del Vietnam del Sud

La psicologia moderna

Nella collana saggi di una delle enciclopedie è apparsa un'opera di estremo interesse *La psicologia moderna* (pgg 623 Lire 6 500) Si tratta di un'opera semplice e moderna (strumento di lavoro e di cultura allo stesso tempo) che consente di informarsi esattamente e rapidamente su qualsiasi problema connesso alla psicologia (sogni test sociologia psicanalisi ecc osi di ogni tipo e origine) Il volume si articola secondo una formula veramente nuova accanto ad una serie di voci definitorie ordinate alfabeticamente sono state affiancate delle brevi biografie e delle ben più corpose monografie sui principali argomenti della psicologia («Il cervello ed il sistema nervoso» «La parapsicologia» «La psicanalisi e l'inconscio» «Società moderna e psicologia» «I sogni» «Storia» «I temperamenti ed i caratteri» «I tests»)

c. d.

Il prof. Spini riconfermato presidente dell'A.N.D.U.

Si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Docenti Universitari eletto dal 1° Congresso nazionale svoltosi recentemente Il prof Giorgio Spini di Firenze è stato confermato presidente i professori Scatturin di Milano e Desak di Cagliari sono stati eletti vice presidenti il prof Meo Zilio di Firenze è stato eletto segretario il prof Segre di Siena tesoriere

Il Consiglio direttivo ha preso in esame le prospettive della riforma universitaria quali emergono dalle dichiarazioni dell'on Rumor e dalle notizie di agenzia dichiarandosi interessato ad alcune importanti affermazioni di principio del presidente del Consiglio ma nel contempo assai preoccupato per i ventilati modi di tradurre quei principi in norme di legge

Il Consiglio direttivo ha deciso di chiedere al ministro Sullo un incontro per discutere della riforma dell'università nel più vasto contesto dei problemi dello sviluppo della società italiana Il Consiglio direttivo ha poi deciso di indire per il prossimo mese di aprile un convegno nazionale sui problemi di una adeguata politica della ricerca scientifica

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Alle 21 11 Teatro Stabile di Genova presenta «Bouvard e Pecuchet» da Flaubert Protagonista Lino Buazzelli e Claudio Mauri Scene e costumi di E L Pizzi Regia L Squarzina

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi Tel 483 607) Shalakò, con S Connery A ✦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel 663 611) Shalakò, con S Connery A ✦

ARISTON (Piazza Ottaviani Tel 287 831) C'era una volta il West con C Cardinale A ✦

ARLECCHINO (Via de Bardi Tel 284 3?) Il libro della giungla DA ✦

CAPITOL (Via Castellani Tel 272 320) Amanti con M Mastroianni (VM 14) S ✦

EDISON (Piazza Repubblica Tel 23 110) Il libro della giungla DA ✦

EXCELSIOR (Via Cerretani Tel 272 798) Sissignore con U Tognazzi SA ✦✦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 75 112) Il mercenario

ODEON (Via dei Sassetti Tel 24 068) C'era una volta il West con C Cardinale A ✦

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 57 891) Nei panni di Pietro con A Quinn DR ✦

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 Tel 22 471) Serafino con A Celentano (VM 14) SA ✦

MODERNISSIMO (Tel 275 954) I nipoti di Zorro

VERDI (Tel 296.242) Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A Sordi C ✦

Seconde visioni

ALDEBARAN (Tel 410 007) La ragazza con la pistola con M Vitti SA ✦

APOLLO (Via Nazionale, 41 Tel 270 049) Mayerling, con O Sharif DR ✦

CAVOUR (Tel 587 700) Romeo e Giulietta con O Hussey DR ✦✦

COLUMBIA (Tel 272 178) L'immorale con U Tognazzi (VM 18) DR ✦✦

LOLO (Borgo San Frediano Tel 290 822) Straziami ma di baci saziami, con N Manfredi SA ✦✦

FULGOR (Via M Finiguerra Tel 270 117) Via col vento con C Gable DR ✦

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687) I quattro dell'Ave Maria con E Wallach A ✦

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069) La ragazza con la pistola con M Vitti SA ✦

MANZONI (Tel 366 808) Il medico della mutua con A Sordi SA ✦

NAZIONALE (Via Cimatori Tel 270 170) Meglio vedova con V Lisi SA ✦

VITTORIA (Tel 480 879) Il laureato con A Bancroft S ✦✦

Terze visioni

ALFIERI (Via M del Popolo Tel 282 137) Via dalla pazza folla con J Christie DR ✦✦

ASTOR (Tel 222 388) L'erba del vicino è sempre più verde con D Kerr S ✦✦

ASTORIA (Tel 663 945) Il castello di carte con G Peppard G ✦

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401) Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? con Doris Day S ✦

AZZURRI (Via Petrella Telefono 33 102) Ciccio perdona, io no con Franchi Ingrassia C ✦

CINEMA NUOVO (Galluzzo Tel 289 505) Oggi domani e dopodomani Nemici per la pelle con J Gabin C ✦

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel 666 552) Lucrezia Borgia con O Berova (VM 18) A ✦

EDEN (Via F Cavallotti Telefono 225 643) Far West con T Donahue A ✦

FIORELLA (Tel 660.240) Asterix il gallico DA ✦

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel 470 101) Che cosa hai fatto quando siami rimasti al buio? con D Day S ✦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia Tel 470 101) Un ragazzo e una ragazza con J Perrin (VM 14) DR ✦

GARDENIA (Tel 600 882) Criminal face con J P Belmondo DR ✦

GIARDINO COLONNA (Telefono 660 910) Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo DA ✦

GIGLIO (Galluzzo) Senza un attimo di tregua con L Marvin (VM 14) G ✦✦

GOLDONI (Via del Serragli Tel 222 437) Rainbow con B Kelly A ✦

IDEALE (Tel 50 706) Non alzare il ponte abbassa il fiume con J Lewis C ✦✦

IL PORTICO (Tel 675 930) La strana coppia con J Lemmon SA ✦✦

MARCONI (Tel 680 644) Rainbow con B Kelly A ✦

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno) T ammazzo raccomandati a Dio

PUCCINI (Piazza Puccini Tel 32 067) Barbarella con J Fonda (VM 14) A ✦

STADIO (Tel 50 913) Una meravigliosa realtà con G Peppard SA ✦

DANCING

SALONE DELLE FESTE (S M S Peretola Bus 29 30) Veglionissimo di fine d'anno Prenotate subito i tavoli di ?? mobili

A Borgo S. Lorenzo

SUCCESSO DELLA MOSTRA DI LAPI

Si è svolta, presso la Biblioteca Comunale di Borgo S Lorenzo, una interessante mostra di dipinti e linoleografie di Mario Lapi Nella foto una delle opere esposte

Permanenti due treni Empoli-Poggibonsi

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che per andare incontro alle necessità dei viaggiatori le linea Empoli Poggibonsi i treni AT973 Empoli p 13 53 Poggibonsi a 14 34 e AT972 Poggibonsi p 15 10 Empoli a 16 27 la cui circolazione era prevista fino al 31 dicembre 1968 verranno invece effettuati in via permanente

AUGURI ALLE DIPLOMATE MODELLISTE

Scuola di taglio dell'Istituto Magda De Lazzari di Empoli

Da sinistra Vinicia Vanni, Marta Gambacciani Vitali, Giuliana Salvadori Loretta Fattori, Milona Mancini, Cecilia Ferrali, Francesca Regoli, Mila Vili, Stella Monti Commissario del Consorzio prof Fiorenza Bardoni Renzi Insegnante Marta Martini Giannoni (Foto Castiglia)

Emigrazione

Un augurio agli emigrati

In questi giorni di fine d'anno decine di migliaia di emigrati affrontando spesso duri sacrifici sono rientrati in Italia per ricongiungersi anche solo per pochi giorni alle loro famiglie Ad essi e a tutti i nostri connazionali che si trovano all'estero formuliamo gli auguri di buon anno E vogliamo farlo riportando il passo con il quale lo scrittore e senatore Carlo Levi che è presidente della Federazione italiana degli emigrati e delle loro famiglie concludeva proprio due anni fa un suo intervento alla conferenza di Roma Quella dell'emigrazione egli diceva e è oggi una battaglia che si combatte fino in fondo fino alle sue più remote conseguenze Una battaglia contro la alienazione contro la servitù Una battaglia che sta sullo stesso piano di quelle sociali per la terra per il lavoro per la libertà, a fianco di quelle che vedono popoli interi liberarsi dalla condizione coloniale ed affacciarsi nuovi alla storia, della grande lotta per un mondo umano Così l'emigrazione che è nei fatti servitù condizione coloniale sacrificio rituale mutilazione razzismo che è strumento di potere e mezzo di conservazione diventa per la nostra nuova coscienza un punto di partenza per il rinnovamento totale della società lo strumento della nuova cultura il principio di una organizzazione operante la leva per spostare il peso delle vecchie strutture il nuovo elemento delle lotte operaie in Italia ed in Europa il lievito per spostare i Paesi immobili la ragione di un giudizio e di una condanna il senso di una grande solidarietà storica, mondiale la scoperta e la rivelazione di una verità »

Nel suo discorso di 83 cartelle l'on Rumor si è dimenticato dei sei milioni di italiani all'estero

Nel programma del nuovo governo ignorati i problemi degli emigrati

L'attuale Presidente del Consiglio vent'anni fa, come De Gasperi, indicò ai disoccupati il triste «cammino della speranza» - Il resuscitato governo di centro-sinistra vuol continuare per l'emigrazione la politica già battuta duramente il 19 maggio

Nel lungo discorso (83 cartelle) col quale l'on Rumor ha presentato il programma del nuovo governo «organico» di centro sinistra non vi è traccia dei problemi della emigrazione e degli emigrati Eppure fu proprio l'attuale Presidente del Consiglio che nel lontano 1949, al III congresso nazionale della DC, presentò quella relazione dal titolo significativo «Necessità vitali del lavoro italiano» che doveva segnare e segnò la ripresa dell'emigrazione di massa «*La nostra politica emigratoria* — affermò tra l'altro Rumor — *deve giocare la sua partita cercando basi e possibilità di impiego studiando deficienze e strutturali della mano d'opera locale e preparando e offrendo tempestivamente mano d'opera creando uffici di ricerca e di con attuazione, stabilendo rapporti con Enti internazionali di finanziamento, sollecitando iniziative locali smuovendo ostacoli, favorendo esperimenti* »

Certo, sono passati ormai vent'anni ed è probabile che l'on Rumor si sia dimenticato di aver avuto una parte così importante — insieme a De Gasperi — nell'indicare ai lavoratori italiani, ai disoccupati, ai braccianti e contadini poveri del Mezzogiorno e ai giovani in cerca di una prima occupazione, il duro e a volte tragico «cammino della speranza»

Ma in questi vent'anni circa 6 milioni di italiani sono stati costretti a varcare le frontiere, ad attraversare mari e oceani per cercare in terra straniera quel «diritto al lavoro» che — pur sancito solennemente nella Costituzione repubblicana — è stato loro negato in Patria E l'Italia si è trasformata, certo, è diventata un Paese prevalentemente industriale — grazie anche alle rimesse degli emigrati — attraversato da moderne autostrade (soprattutto nel Nord) ma è rimasto sempre un Paese nel quale i vecchi, storici squilibri economici e sociali tra Nord e Sud e tra città e campagna, non solo non sono stati ne risolti nè avviati a soluzione ma sono stati trasformati in componenti del l'attuale meccanismo di espansione monopolistica, e le piaghe della disoccupazione e del l'emigrazione sono quanto mai aperte

E' vero che l'on Rumor ha affermato nel suo discorso che «*obiettivo primario della programmazione sarà la piena occupazione, da perseguirsi in regime di stabilità monetaria e sulla base di una ampia collaborazione internazionale*» Sono queste però delle parole che se hanno un senso, dimostrano la volontà di continuare ad attuare gli indirizzi economici e politici che sono stati seguiti dai governi avvicendatisi finora alla direzione del Paese

Chi può dar credito, in effetti, agli obiettivi occupazionali della programmazione così com'è stata concepita e realizzata dai governi di centro sinistra, dopo il clamoroso fallimento del «Piano Pieraccini»? E quale significato attribuire alla riaffermata esigenza di un «*regime di stabilità monetaria*» nel quadro di «*una ampia collaborazione internazionale*», quando, da un lato, anche le rimesse degli emigrati (pari a 2 500 miliardi di lire in valuta pregiata negli ultimi quattro anni) sono state e vengono impiegate per sostenere gli attuali indirizzi di politica finanziaria e per consentire, di fatto, ai grandi capitalisti italiani di investire o imboscare impunemente enormi capitali all'estero (circa 1900 miliardi nel corso del 1968)?

Il discorso programmatico dell'on Rumor caratterizza dunque assai bene la parola d'ordine «dobbiamo continuare» con la quale la DC si è presentata alle elezioni del 19 maggio E il fatto che sia diventato Presidente del Consiglio uno dei più accesi fautori dell'emigrazione di massa verificatasi negli ultimi vent'anni è un motivo di più perchè il resuscitato governo di centro-sinistra incontri la più netta e decisa opposizione anche tra le masse dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie

ALVO FONTANI

Ci scrivono da

BELGIO

Preoccupazioni per il futuro dei figli dei nostri emigrati

Cara Unità

In una mia recente visita fatta in Belgio zona del Limburg ho potuto constatare che uno dei problemi che assillano le famiglie dei nostri emigrati è quello dell'infanzia e della scuola a tutti i livelli

Questo è uno dei tanti settori fortemente trascurati dal governo e dalle attività consolari Eppure è proprio in questo campo che con facilità si incontrano i genitori cattolici e non cattolici marxisti e non marxisti e discutono con preoccupazione sul futuro dei loro figli

Nascono figli da genitori italiani costretti ad emigrare dopo privazioni e sacrifici si dà un titolo di studio ai figli ma il governo italiano non lo riconosce in quanto acquisito all'estero e così si chiude la porta in faccia a quella famiglia che dopo anni ed anni di emigrazione e di sofferenze voleva tornare in Italia Altro problema è quello della lingua italiana che viene insegnata nelle «Scuole europee» Gli studenti per poter apprendere l'italiano sono costretti a fare una vita bestiale Quelli del Limburg si recano a scuola in autobus e partono alle 6 del mattino per poter iniziare le lezioni alle 8 30 e poi tornano nel Limburg alle ore 18 Questa è la vita che fa uno studente di 14 o 15 anni figlio di emigrati italiani che vuole imparare l'italiano dal mese di settembre a metà luglio

Perchè una scuola del genere non può essere aperta nel Limburg stesso?

Io ricordo di aver partecipato ad un incontro fra dirigenti delle AFI delle ACLI ed altri organismi di massa degli emigrati e tutti si dichiararono d'accordo nel sostenere tali problemi unitamente a quelli delle borse di studio dei libri della necessità di sviluppare l'apertura dei corsi serali per i giovani lavoratori e di un maggior numero di scuole elementari all'estero

Così come è necessario che il governo aumenti il contributo per le colonie estive sia quelle organizzate dal ministero direttamente che quelle organizzate dalle varie organizzazioni (vedi AFI) con l'aiuto concreto delle amministrazioni comunali dell'Emilia

L'AFI nell'anno 1967 ha speso circa 2 milioni di lire per spese di viaggio per mandare 100 bambini figli di emigrati nelle colonie marine organizzate dalla Lega dei Comuni democratici ed il governo non ha dato una lira nè per il viaggio nè per il mese di soggiorno

Altrettanto dovrebbe fare il governo per favorire gite turistiche estive per i figli degli emigrati istruttive sia dal punto di vista geografico che storico

Molti di questi ragazzi pur essendo figli di italiani non conoscono nemmeno il Paese nativo dei loro genitori perchè non sono mai potuti tornare in Italia

Credo che questi problemi di debbano essere oggetto di particolare attenzione da parte del nostro Partito e del movimento democratico per dare un aiuto concreto all'azione unitaria che stanno svolgendo i nostri connazionali

Grazie della pubblicazione e fraterni saluti

FAZIO FRANCHI

Ci ha scritto un lettore che è stato 35 anni in quel Paese

Il contributo dei vecchi compagni per fare andare avanti il PCI nel Lussemburgo

Il compagno Dante Pupita ci scrive da Pesaro una lettera che per ragioni di spazio riassumiamo in parte Egli ha letto sulla rubrica «Emigrazione» de *l'Unità* del 22 novembre i risultati del Congresso del nostro partito in Lussemburgo ed esprime la sua soddisfazione — lui che è stato emigrato in quel Paese per 35 anni e per venticinque ha avuto la responsabilità dei comunisti italiani — per il fatto che finalmente i compagni emigrati hanno potuto tenere il loro Congresso di federazione e per gli ottimi risultati ottenuti nel reclutamento

«*Non trovo però giusto* — egli scrive — *quando si afferma nell'articolo che si è passati dai 15 iscritti del 62 agli attuali 400 Sono d'accordo con gli attuali 400 ma non con i 15 del 1962 A me no che il compagno Diodati non consideri comunisti italiani tutti quei compagni della vecchia e nuova generazione iscritti al partito lussemburghese Sarebbe come diminuire e cancellare con un semplice articolo tutti i rischi ed i sacrifici fatti da centinaia di compagni prima della guerra e dopo la guerra La libertà non è scaturita all'improvviso affinchè si tenesse quel congresso ma è stato il frutto di lunghe e estenuanti battaglie condotte senza sosta soprattutto dalla vecchia generazione* »

E dopo aver ricordato le varie tappe dell'eroica lotta contro il fascismo il compagno Pupita così conclude «*I compagni iscritti al partito lussemburghese erano a fasi alterne un centinaio Avere la tessera del Partito lussemburghese non cambiava la natura dei compagni Oggi siamo fieri del nostro passato Il seme gettato è ben germogliato ed auguriamo di tutto cuore un sempre maggior successo alle nuove generazioni Siamo certi che l'eredità da loro raccolta sarà portata avanti con spirito battagliero degno di una gioventù consapevole che il mandato loro affidato è di una responsabilità non comune ma anche ricco di soddisfazione Coraggio dunque compagni la lotta continua Il vostro vecchio vi saluta Dante Pupita*»

Condividiamo e apprezziamo la lettera del compagno Pupita per aver esaltato la lunga, difficile e gloriosa storia del movimento comunista italiano che ha avuto — anche fuori dei nostri confini — attraverso la milizia dei nostri compagni nelle file dei partiti comunisti di ogni Paese i suoi primi indomabili combattenti e le sue prime vittime della reazione fascista Anche nel congresso del Lussemburgo si è avuta con degne testimonianze, questa eco, accompagnata dalla riconoscenza verso i partiti fratelli per l'aiuto prezioso sempre ricevuto

Non di sottovalutazione si tratta quindi Nelle cifre citate si è voluto indicare lo sviluppo avuto dal PCI che — come tale — oggi esiste con i suoi tesserati, proprio grazie all'infaticabile attività di quei vecchi compagni — come Pupita ed altri — che ancora sono in Lussemburgo a continuare la loro azione a fianco delle giovani leve di comunisti italiani e strettamente uniti nel lo spirito internazionalista ai compagni lussemburghesi

p. d